

“Negli attuali scenari di guerra, si intensifica l’uso dei minori come parte attiva nei combattimenti: non solo soldati, ma anche facchini, schiavi sessuali, scudi umani”, denuncia Intersos, organizzazione umanitaria italiana che opera a sostegno delle popolazioni vittime di violenze guerre e disastri naturali. “Molte sono le bambine, reclutate con la forza dai gruppi armati: rapite, indottrinate, picchiate e abusate, diventano spose e concubine. Solo nel nord della Nigeria, i miliziani di Boko Haram dal 2009 hanno rapito oltre 500 ragazze, mentre erano a scuola o nelle loro case, per farne schiave sessuali (fonte “Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite su infanzia e conflitti armati”, giugno 2015). Sempre le bambine vengono usate da Boko Haram per compiere attacchi kamikaze in luoghi affollati, come i mercati”.

Nella sola Repubblica Democratica del Congo, sono quasi ottomila i minori utilizzati come soldati dai gruppi armati e il 40 per cento sono bambine, secondo l’ultimo rapporto Monusco (United Nations Organization Stabilization in DR Congo) del novembre scorso. “Sempre più giovani vengono rapite durante gli attacchi armati ai villaggi o assoldate, tra le famiglie più povere, con la promessa di ricevere protezione e istruzione, e invece vengono date in mogli ai soldati, subendo violenze e stupri”, precisa Intersos.

L’associazione ha avviato un progetto di tutela nella Repubblica Centrafricana, dove secondo l’Unicef i minori coinvolti nei conflitti sono tra i seimila e i 10 mila, per 200 ex-bambini soldato. I bambini fuggiti o liberati dai gruppi armati, vengono accolti in un centro minorile in cui vengono ascoltati e seguiti dagli operatori, per poi essere reinseriti a scuola e nella comunità, riuniti alle loro famiglie o accolti da famiglie affidatarie. Durante tutto il percorso di graduale reinserimento sociale, ai bambini e alle famiglie viene fornito supporto e assistenza psicologica.

La Giornata internazionale nasce nel 2002, data dell’entrata in vigore del Protocollo opzionale alla convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, che vieta il reclutamento forzato di minori da parte di Forze Armate di uno Stato, o da gruppi armati. E 153 Stati, tra cui l’Italia, in questi anni lo hanno ratificato.

Nel nostro Paese la Giornata è sostenuta dalla “Coalizione Italiana Stop all’Uso dei Bambini Soldato” che raccoglie varie organizzazioni quali Alisei, Cocis, Coopi, Intersos, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Terre des Hommes Italia, e Unicef Italia. In questa giornata è attiva la campagna Day Red Hand, grazie a cui sono state raccolte più di 425.000 impronte di mani per chiedere di porre fine reclutamento dei bambini. “Ci sono anche quelle dei nostri bambini e ragazzi. E’ una vergogna che nel 2016 stiamo ancora assistiamo a migliaia di bambini che combattono nei conflitti armati di tutto il mondo. I bambini devono essere armati di cultura e amore, non di pistole. I bambini hanno il diritto di essere solo bambini”, ha dichiarato Tom Malvet, Direttore Internazionale di SOS Villaggi dei Bambini.

Alberto Laggia

Famiglia Cristiana

(<http://www.famigliacristiana.it/articolo/stop-all-uso-dei-bambini-soldato.aspx>)